

comunicato
stampa



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Ufficio stampa Tel. e Fax **0737 95219** E.mail: ufficio.stampa@sibillini.net

addetto stampa: Michele Sensini 338-1097709

COM. N. 2/2009

Visso, 28 gennaio 2009

OGGETTO: riunione a Visso sullo stato di avanzamento del progetto di reintroduzione del Camoscio

La scorsa settimana, presso la sede del Parco di Visso, si è tenuto un incontro di aggiornamento e di confronto sullo stato di avanzamento delle iniziative inerenti la conservazione del camoscio appenninico. Hanno partecipato, su convocazione del Ministero dell'Ambiente, tutti i soggetti coinvolti nelle attività di reintroduzione previste dal Piano di Azione Nazionale per la conservazione del camoscio appenninico: regione Abruzzo, Corpo Forestale dello Stato, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Regionale Sirente Velino, collaboratori e dipendenti del Parco dei Sibillini e Pierluigi Fiorentino, Susanna Capuzi e Antonio di Croce del Ministero dell'Ambiente.

Una delle esigenze più impellenti e sentite è stata la volontà, pressochè unanime, di rivedere il Piano di Azione Nazionale per il Camoscio Appenninico alla luce delle esigenze nate nei sette anni già trascorsi dalla sua prima stesura; tenuti fermi alcuni punti-chiave del Piano di Azione - tra cui la necessità di creare cinque nuclei riproduttivi di camoscio in cinque diverse aree dell'Appennino - è arrivato, infatti, il momento di rivedere alcuni dettagli relativi alla disponibilità di camosci in alcune aree protette o la possibilità di prelevare, per le immissioni in natura, i camosci attualmente in cattività presso le aree faunistiche indicate nel Piano di Azione.

Rimane sostanzialmente invariata, invece, la tempistica del Piano di Azione: tutti concordano, infatti, sulla necessità di proseguire le reintroduzioni nei Sibillini anche nel biennio 2009/2010; concluse le operazioni di rilascio sui Sibillini si potrà procedere alla costituzione dell'ultimo nucleo di camosci all'interno del Parco Regionale Sirente Velino. Quindi, già dalla prossima riunione del gruppo di lavoro - prevista per il mese di febbraio, si conosceranno, con ogni probabilità, le date delle prossime reintroduzioni di camoscio nei Sibillini.

Il Direttore del Parco, Alfredo Fermanelli, nell'illustrare le operazioni di rilascio nei Sibillini e lo stato attuale del piccolo nucleo immesso nel mese di settembre dello scorso anno, ha evidenziato alcune criticità che sono state poi discusse. A tal proposito, il Ministero dell'Ambiente, per voce del Dott. Pierluigi Fiorentino, ha chiesto al Parco dei Sibillini di adottare, in questa prima, delicatissima fase, misure urgenti di interdizione delle attività turistiche e ricreative nelle aree considerate più critiche. Gli appelli lanciati dal Parco sulla delicatezza delle operazioni, le note inviate alle maggiori associazioni ambientaliste e l'operazione di sensibilizzazione verso escursionisti e amanti della montagna che è stata portata avanti dal mese di settembre in poi, sono, infatti, rimasti inascoltati. Alla luce di quanto accaduto in conseguenza degli interventi di soccorso richiesti recentemente da due alpinisti in difficoltà - interventi che solo grazie alla professionalità del Corpo Forestale dello Stato non hanno avuto conseguenze sul piccolo nucleo di camosci presente proprio in quell'area - e su invito esplicito del Ministero, il Parco dei Sibillini adotterà con urgenza alcune misure provvisorie di interdizione in alcune aree considerate a rischio.